

zioni della Camera, l'onorevole presidente del Consiglio, su domanda dell'onorevole Bovio, dichiarò che sarebbe stato orgoglioso di apporre la sua firma al disegno di legge, che mira a garantire la sincerità del voto. Io desidero sapere da lui, in qual modo egli intenda mantenere questo suo proposito; dapoi ch'è nell'ordine del giorno, di quel disegno di legge non v'ha traccia di sorta. La Camera è pur troppo agonizzante; affinché però il paese sappia a chi, nel caso, debba risalire la colpa se l'importante disegno non sarà discusso, chiedo che sia messo all'ordine del giorno di domani.

**Presidente.** Una proposta è stata or ora trasmessa alla Presidenza su questo argomento. Ne do lettura:

« I sottoscritti chiedono che sia posta in discussione la parte della legge elettorale politica, che comincia dall'articolo 44 fino alla fine.

« Bovio, A. Sanguinetti, Compans, Jannuzzi, Imbriani, Maurigi, Lazzarò, Caldesi, Simeoni, Passerini, Stelluti-Scala, Trompeo, Pais, Montagna, S. Sani, Serra, Rizzo, Siacci, Afan de Rivera, Romanin-Jacur, Pascolato, Rolandi, Guelpa, Salaris, Mestica. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Giolitti, presidente del Consiglio.** L'onorevole Altobelli ha ricordato la dichiarazione che io feci ieri l'altro. Allora si trattava di una proposta dell'onorevole Bovio, ed io dichiarai che non aveva difficoltà di assecondarla. Io non credeva che al Governo spettasse l'iniziativa di uno stralcio della legge, perchè allora avrebbe dovuto ripresentarla, e avrebbe dovuto il nuovo disegno percorrere tutte le fasi regolamentari, nel qual modo non si sarebbe venuti a nulla. È bene che l'iniziativa parta dalla Commissione, la quale ci dica quali parti di quel disegno di legge possono essere votate d'urgenza; per parte mia, perciò, non posso che confermare la dichiarazione che sarei felicissimo di apporre il mio nome a quella legge. Aggiungo che, avendo inteso ora la lettura di una proposta di discussione, dalle firme stesse scorgo come non sia questione di partito politico.

*Voci.* No! no!

**Giolitti, presidente del Consiglio.** È un inte-

resse di tutti avere la sincerità nel voto elettorale; e questo mi conferma nella speranza che possa questa discussione procedere con la massima celerità, in modo che non ne resti intralciato l'ulteriore corso dei lavori parlamentari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

**Bovio.** Io, difatti, presentando quella proposta ho cercato di essere interprete di tutte le parti della Camera, la quale ad unanimità desidera ripresentarsi al paese con la certezza della sincerità del suffragio. E poich'è in questo alto consenso veggo tutti dal presidente dei ministri fino ai deputati più radicali consenzienti, io spero che la discussione debba esser breve, rapida, tanto che a noi resti il tempo di mantenere la parola e di ripresentarci sotto quello scudo alle urne ed ai nostri elettori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Io mi sono associato con tutto l'animo alla proposta del nostro egregio amico Bovio, tanto più, in quanto che sino dal marzo scorso presentai una proposta di legge per la sincerità del voto, che si restringeva a due articoli, secondo me, i più necessari, e che fu differita appunto perchè il Ministero presentava un altro disegno, e la discussione se ne sarebbe fatta contemporaneamente. Quindi, ripeto, mi associo con tutto l'animo alla proposta fatta, e davvero spero che la Camera, prima di prorogarsi vorrà lasciare questa nobile affermazione di moralità politica della sincerità dell'urna, così spesso e malamente adulterata.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Adolfo Sanguinetti.

**Sanguinetti, della Commissione.** La Commissione disgraziatamente ha perduto il suo presidente ed il suo relatore. E poich'è consuetudine che i relatori non parlino dal banco dei ministri, io mi permetto, come membro della Commissione, di dire la mia opinione. Io credo si possano discutere i titoli terzo e quarto del disegno di legge; titoli che, a mio avviso, sono i più importanti, e sarebbero applicabili nelle prossime elezioni generali.

Del resto la Commissione può radunarsi, e sono sicuro che sarà di questo parere, che, cioè, i titoli terzo e quarto si possano discutere.

Io ritengo sia altamente lodevole da parte dei legislatori, siano pure morituri, di appro-